

DESIGN

LE NOVITÀ DELL'ARREDO + PROTAGONISTI + REPORTAGE

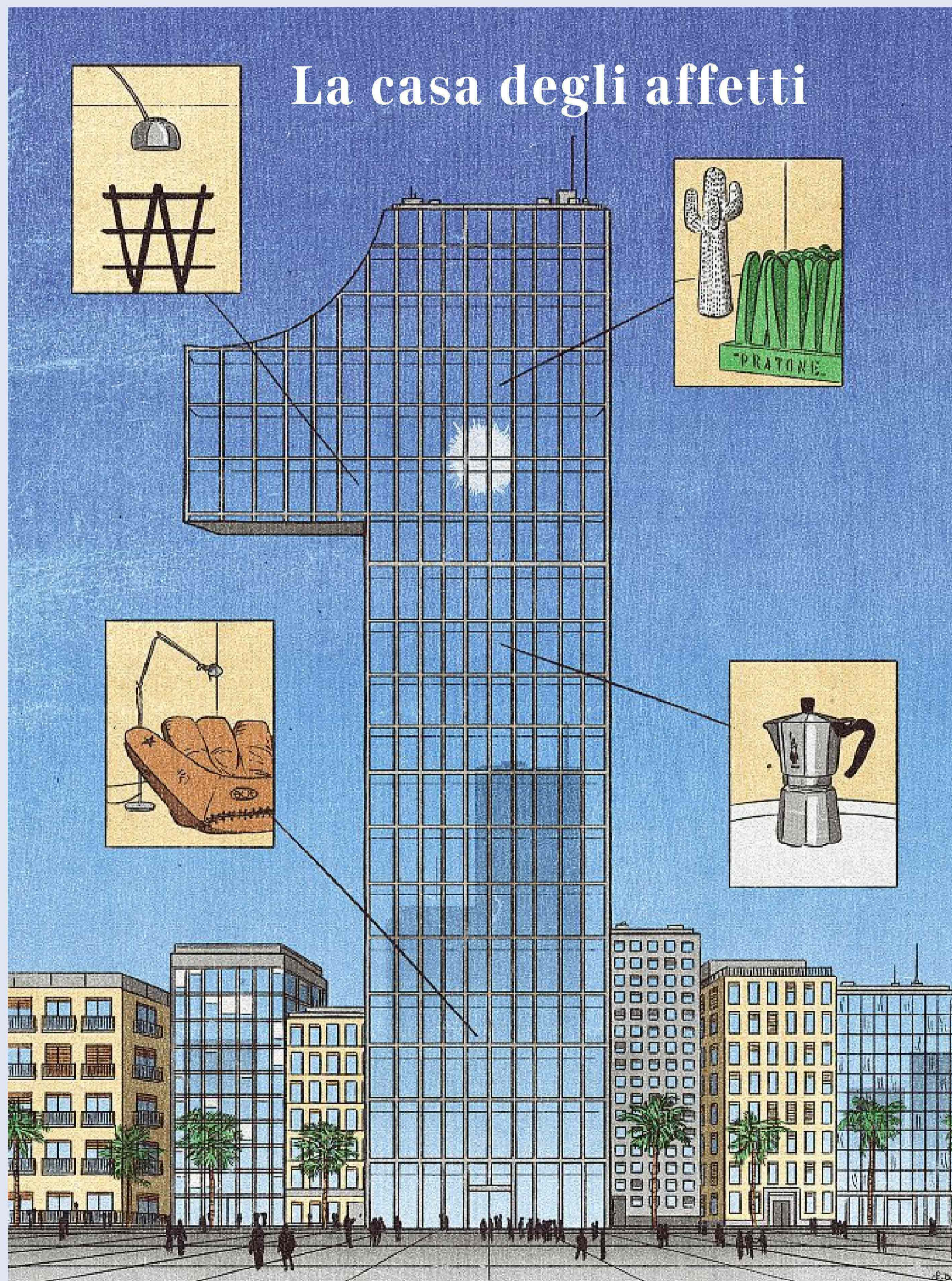


illustrazione
di Lorenzo D'Alessandro

I letti di Bolzan sono il risultato di un equilibrio raggiunto tra artigianalità e visione industriale
Spariti i materiali di derivazione petrolifera, le imbottiture sono realizzate con gli avanzi della produzione

I sogni sartoriali sono fatti di sostenibilità

di PEPPE AQUARO

Se c'è un posto dove deve essere piacevole dormire è Francenigo, nel Trevigiano, ma già al confine con la terra friulana. Non parliamo di un albergo in particolare o dell'ospitalità dei residenti (poco meno di 8.000 anime e sicuramente accoglienti), ma perché proprio qui, 35 anni fa, è nata l'idea dell'atelier del sonno.

E come tutte le idee che precorrono i tempi, anche questa è stata pensata in un garage: «Avevo 21 anni, sognavo di lavorare in banca, ma decisi di mollare Scienze statistiche a Padova per occuparmi di letti imbottiti», ricorda Elisabetta Bolzan, fondatrice dell'omonima azienda, il cui taglio sartoriale (oggi, parlando delle loro nuove collezioni, si usa l'espressione «Tailored Dreams»: ma ci ritorneremo) lo si deve alla signora Emilia, mamma di Elisabetta, che di professione faceva proprio la sarta.

«Una donna puntigliosissima: per lei tutto doveva essere perfetto, anche nel risvolto più nascosto», racconta sua figlia, la quale, dopo la produzione del «Soft», il primo letto imbottito di successo made in Bolzan, decide di prendere la strada del cuore: «Avremmo potuto con-

centrarci soltanto sulla crescita del fatturato: invece, scegliemmo la via che porta alla qualità e che richiede ancora più impegno e dedizione».

Intanto, in azienda entra l'altro figlio di Pietro ed Emilia, Piercarlo, pronto a dividersi i compiti con sua sorella: entrambi sposano subito l'idea che il design e la sostenibilità possano benissimo convivere e dormire tra due guanciali. E nel 2017, l'incontro con Giorgia Zanellato e Daniele Bortotto, i quali ben presto diventeranno i designer curator dell'azienda, trasforma Bolzan nell'atelier che è oggi, sintesi perfetta tra dimensione industriale e approccio artigianale. E la sostenibilità? «Per i nostri prodotti utilizziamo solo legni certificati provenienti da riforestazione, lastre di cocco e ovatta di lana stanno sostituendo i materiali di derivazione petrolifera e il nylon è completamente sparito dal nostro packaging, fatto solo di carta e cartone riciclati. E ancora: le imbottiture dei nostri letti sono realizzate con gli avanzi di produzione: dalla gomma-piuma al cartone», risponde la ceo dell'azienda, il cui ultimo fatturato, del 2023, è stato di 7 milioni, + 20% rispetto all'anno precedente.

Il «Tailored Dreams» della signora Elisabetta, madre di quattro figli

(«Ma per la terza generazione Bolzan in azienda c'è tempo») è seguito dai 35 dipendenti, tra amministratori, magazzinieri, tappezzeri, tagliatori e falegnami: il dietro le quinte dei prodotti che vedremo esposti nel BolzanSpace di via Mercato, a Milano, in occasione della Design Week. In vetrina, tra il letto d'ispirazione giapponese Awase di Studio Omi Tahara e Rideaux, la famiglia di cassettiere progettata da Zanellato-Bortotto (dove il legno è lavorato come se fosse un tessuto), ecco Mate, ma non nel senso della bevanda sudamericana molto cara a Papa Francesco, ma «dell'amico su cui puoi contare (è una espressione dello slang inglese), che ti ospita a casa, senza problemi e facendoti dormire comodo», raccontano i veneziani Enrica Cavarzan e Marco Zavagno di studio Zaven, progettisti di Mate, il divano letto «che è soprattutto un divano e poi un letto, dopo aver scomposto i suoi pezzi: cuscini, materasso e braccioli». E poi c'è la struttura in tubolare d'acciaio cilindrico che contiene il tutto. Per il comfort basta la parola della committente: «Mi creda, l'ho provato quando era solo un prototipo, ed oltre che bello esteticamente, l'ho trovato subito comodissimo», conclude Bolzan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel
Trevigiano,
come in un
atelier del sonno
fondato da
Elisabetta Bolzan
che decise di
mollare gli studi
di statistica



OMARSAITOR

Divano letto Mate dei progettisti Enrica Cavarzan e Marco Zavagno di studio Zaven per Bolzan

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



184657